

Notizie dalla Biblioteca Libertaria "Armando Borghi"

PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI CARLO DOGLIO

Da alcuni anni la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" ha ricevuto in deposito il Fondo Carlo Doglio. Si tratta di uno tra i Fondi documentari più importanti della BLAB, sia per la quantità che per la qualità dei materiali (migliaia di libri e opuscoli, centinaia di testate di riviste e giornali, documenti d'archivio, progetti urbanistici, fotografie, registrazioni foniche, ecc.). Il Fondo contiene i documenti raccolti nel corso della sua intensa vita dal professor Carlo Doglio, intellettuale anarchico di grande prestigio, urbanista e docente universitario.

Doglio era di origine romagnola, essendo nato a Cesena nel 1914. Dopo essersi laureato in Giurisprudenza a Bologna nel 1936, svolse attività clandestina antifascista e prese parte poi alla Resistenza in Romagna e a Milano. Aderì in quegli anni al movimento anarchico, di cui divenne negli anni del secondo dopoguerra un esponente di primo piano e un attivo militante e propagandista. Di vasti interessi culturali, in relazione con molti noti intellettuali (tra cui A. Banfi, E. Vittorini, F. Ferrarotti, A. Capitini, G.

De Carlo, F. Fortini), si interessò inizialmente di cinema ma presto orientò i suoi studi verso l'urbanistica, interpretata in senso marcatamente libertario. Punti di riferimento per lui furono soprattutto Kropotkin, Geddes e Mumford. Lavorò a Milano per la Mondadori e poi a Ivrea per Adriano Olivetti.

Dal 1955 al 1960 si trasferì a Londra, dove tra l'altro collaborò ai programmi della BBC e della RAI. Si allontanò in quegli anni progressivamente dall'anarchismo, fino ad aderire al Partito socialista e poi al Psiup.

Rientrato in Italia, trascorse alcuni anni in Sicilia collaborando con Danilo Dolci. Intraprese poi la carriera universitaria. Dopo avere insegnato nelle Università di Palermo, Napoli e Venezia, concluse la sua carriera di docente come titolare della cattedra di "Pianificazione e organizzazione territoriale" alla Facoltà di Scienze Politiche a Bologna, città in cui stabilì definitivamente la sua residenza a partire dai primi anni Settanta. Si riavvicinò in quegli anni all'anarchismo, su posizioni dichiaratamente nonviolente. A queste concezioni restò poi fedele fino alla morte, avvenuta a Bologna nel 1995.

Il suo maggiore contributo al pensiero anarchico va rintracciato nell'essere stato uno dei principali propugnatori nel

nostro paese di una "urbanistica libertaria", che per lui consisteva essenzialmente in una pianificazione territoriale "dal basso", che partisse dalle esigenze e dalla volontà espressa dai cittadini che vivevano in un determinato territorio.

Quest'anno cade il centenario della nascita di Carlo Doglio. Per celebrare degnamente la ricorrenza la BLAB ha deciso di intensificare gli sforzi per rendere finalmente accessibile al pubblico il Fondo Doglio. Entro il prossimo anno dovrebbe concludersi il lavoro di riordino e descrizione delle carte dell'archivio (attualmente condotto da una archivista professionista che lavora presso l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna) e contestualmente verrà completato la schedatura dell'emeroteca. La BLAB ha deciso inoltre di collaborare alle iniziative in ricordo di Carlo Doglio – un Convegno di studi e una Mostra – previste a Bologna per il prossimo 27 novembre 2014.

Le iniziative sono indirizzate a tracciare l'eredità di Carlo Doglio all'interno dell'ambiente culturale della città di Bologna. Interverranno allievi, studiosi e amici, fra cui l'architetto Pierluigi Cervellati, l'antropologo Franco La Cecla, il professore Vittorio Capecchi e lo storico dell'arte Andrea Emiliani.

Gianpiero Landi



IL "PIANO APERTO"

CARLO DOGLIO E BOLOGNA

Giornata di studio, accompagnata da un'esposizione, in occasione del centenario della nascita di Carlo Doglio (1914-2014)

a cura di **Stefania Proli**

Dipartimento di Architettura – Università di Bologna

@Auditorium Biagi/ Urban Center (Sala Borsa – Piazza Nettuno 3, Bologna)

Data seminario: **27 novembre 2014** (ore 10:00-13:30 e 14:30-16:30)

Date mostra: **27 novembre – 7 dicembre 2014**

(Inaugurazione mostra: ore 16:30)

In collaborazione con: Urban Center Bologna - Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" (BLAB)

Con il patrocinio di: Dipartimento di Architettura – Università di Bologna, Comune di Bologna, INU – Istituto Nazionale di Urbanistica, Cineteca di Bologna, IBC-Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali

Note sulla mostra

A cura di Stefania Proli, la mostra "Il piano aperto? Carlo Doglio e Bologna" è composta da pannelli che ripercorrono la biografia intellettuale di Doglio – con particolare riferimento al suo legame con la città di Bologna – e da una selezione del materiale multimediale disponibile su di lui, fra cui: i documentari realizzati per la mostra di urbanistica alla X Triennale (1954), curata insieme a Giancarlo De Carlo, Ludovico Quaroni e Elio Vittorini; le puntate del programma televisivo "Tra ieri e oggi. La città" (1977), condotte con Giuseppe Samonà e trasmesse sulle reti della RAI; alcune interviste a architetti realizzate per la RAI in occasione del seminario internazionale "La rinascita della città" (Bologna, 1982). Molti dei documenti esposti alla mostra (fotografie, lettere, libri, riviste, etc.) provengono dal Fondo Carlo Doglio presso la BLAB di Castel Bolognese.